

IANCU

UN PAESE VUOL DIRE



IANCU

UN PAESE VUOL DIRE

di **Francesco Niccolini** e **Fabrizio Saccomanno** con **Fabrizio Saccomanno** regia **Salvatore Tramacere** scene e luci **Lucio Diana** foto di **Lucia Baldini** tecnici **Mario Daniele** e **Angelo Piccinni** cura della produzione **Laura Scorrano**
grazie a **Giulio Petruzzi** e alla **comunità di Tuglie (Le)**

Questo è il racconto di una giornata.

Una domenica dell'agosto del 1976 in cui la grande Storia, quella con la S maiuscola, invade la vita e le strade di un paese del Salento. Un famoso bandito, fuggito dal carcere di Lecce due giorni prima, è stato riconosciuto mentre si nasconde nelle campagne del paese. Inizia così una tragicomica caccia all'uomo che coinvolge un po' tutti, bambini compresi.

Ma questo non è solo il racconto di una giornata.

È il racconto di un'infanzia e degli inganni e le illusioni che la circondano.

Ed è soprattutto il racconto di un'epoca.

Attraverso gli occhi di un bambino di otto anni viene ricostruito il mosaico del ricordo: uno strano e deformato affresco di quegli anni nel profondo Sud. Un sud che oggi non c'è più, piazze e comunità che si sono svuotate e si sono imbarbarite, o sono state svendute.

Con quegli occhi a volte spalancati, altre socchiusi, altre ancora addormentati e in sogno, si racconta un mondo, frammenti di storia e di uomini e di donne, di battaglie tra bande e rivali e giochi pericolosi.

Nessuna cartolina, nessuna nostalgia: è un mondo duro, cupo, eppure comico e grottesco. Un mondo fotografato un attimo prima di scomparire. Un mondo di figure mitiche, contadini, preti, nonni, libellule, giornoletti e una gran voglia di diventare grandi, chissà poi perché.